

10
2016

BARONACOM

IL DONO DELLA MISERICORDIA

Tra una manciata di settimane si concluderà l'Anno Santo della Misericordia. Sarebbe bello sintetizzarlo in poche parole. Quelle del Vangelo certamente sono le più felici. Mi è ritornata alla mente la pagina della scorsa domenica.

Essa ci mette di fronte a tutta la radicalità della proposta di Gesù, che ci viene esemplificata in tante situazioni di vita. "Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male".

Quante situazioni, quante difficoltà, quanta complessità della vita evocano queste parole. Soprattutto non possiamo nascondersi la percezione di quanto tutto questo appaia difficile, dentro una esperienza nella quale la reciprocità, quando non addirittura la ritorsione o la vendetta sono il pane quotidiano dei rapporti personali, sociali, collettivi. Questa pagina evangelica nella sua prospettiva ideale, esprime contemporaneamente il fascino e una sorta di irraggiungibilità della proposta cristiana.

Quale può essere allora la sua chiave di lettura, quale il passaggio per potervi entrare autenticamente e coglierne il significato per noi, e quindi anche la sua valenza concreta, la sua genuina dimensione propositiva?

Non si tratta certamente di cercare nelle pieghe della buona volontà la possibilità di comprendere questo evangelo, ma piuttosto nel volgere ancora una volta lo sguardo a Dio. Proprio qui sta il punto di partenza di una nostra possibile conversione. "Sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso".

Ma l'ingrato tante volte sono proprio io, quando non addirittura il malvagio. Sono io colui verso il quale Dio è benevolo. E' soltanto in questa consapevolezza del bisogno di misericordia, del bisogno di gratuità per me che posso capire il senso dell'invito di Gesù ad essere a mia volta disponibile alla benevolenza e alla gratuità.

Ancora una volta siamo invitati al cammino della fede partendo da ciò che noi siamo, dai nostri talenti, dalla nostra libertà ma anche dalla nostra precarietà e povertà esistenziale. Guardando alla grandezza di Dio che ci viene incontro e ci accoglie possiamo diventare capaci di accogliere gli altri.

Questo secondo passo diventa allora la possibile esperienza di gratuità, in piccole o grandi occasioni, che ci aiutano a portare un po' di luce vera nel nostro mondo, accecato dalle luci artificiali dell'apparenza, della convenienza, dell'autosufficienza. Ci possiamo domandare allora dove possiamo accendere questa luce, in quali situazioni, con quali persone, in quale ambito della nostra vita quotidiana?

Siamo anche certi che in tutto questo non siamo e non saremo soli. Quante testimonianze di gratuità abbiamo visto nella nostra vita! A questo proposito voglio citare un brano del testamento spirituale di un uomo di Dio Padre Christian de Chergè Priore del monastero di Thibrine, in Algeria, sequestrato e assassinato insieme ai suoi confratelli nel 1996 da un gruppo di terroristi islamici:

"Se mi capitasse un giorno di essere vittima del terrorismo mi piacerebbe che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo paese. Che pregassero per me. Che sapessero associare questa morte a tante altre ugualmente violente, lasciate nell'indifferenza e nell'anonimato. La mia vita non ha un prezzo più alto di un'altra. Non vale di meno né di più. In ogni caso non ho l'innocenza dell'infanzia. Ho vissuto abbastanza per considerarmi complice del male che sembra, ahimè, prevalere sul mondo, e anche di quello che mi può colpire alla cieca. L'Algeria e l'Islam per me sono un corpo e un'anima. La mia morte sembrerà dar ragione a quelli che mi hanno considerato con precipitazione un naif o un idealista. Ecco che potrò, a Dio piacendo, immergere il mio sguardo in quello del Padre, per contemplare con lui i suoi figli dell'Islam come lui li vede, totalmente illuminati dalla gloria di Cristo, frutti della sua Passione, investiti del dono dello Spirito, la cui gioia segreta sarà sempre stabilire la comunione, ristabilire la rassomiglianza, giocando sulle differenze. Questa vita perduta, totalmente mia, totalmente loro, rende grazie a Dio.

E anche a te, amico dell'ultimo minuto, che non sapevi quel che facevi. Si anche per te voglio prevedere questo Grazie e questo Addio.

E che sia dato a tutti di ritrovarci, ladroni beati, in Paradiso, se piacerà a Dio, nostro Padre comune. Amen."

Don Gian Piero

All'interno

La nostra visione di parrocchia oggi

a pagina 2

Inizio anno pastorale 2016/17

a pagina 3

La "misericordia" sentita e raccontata dai pittori

a pagina 5

Qual'è la nostra visione di parrocchia oggi

Don Giampiero, durante l'ultimo Consiglio di Comunità, ha presentato una articolata disamina di come può essere vista la parrocchia oggi. Offriamo il suo intervento alla riflessione e alle proposte che ognuno potrà avanzare.

“Noi tre preti abbiamo ragionato insieme sul lavoro che porteremo avanti quest’anno. Noi vediamo la parrocchia come una famiglia di famiglie. In un certo senso le dinamiche della famiglia, della coppia con i figli, sono per alcuni versi assimilabili alle dinamiche della realtà parrocchiale. Per questo motivo ci è venuto in mente che potrebbe essere interessante trasferire alcune riflessioni che in questo testo si fanno a proposito della famiglia, sulla realtà della parrocchia. Questo testo aiuta a chiarire il senso profondo dell’essere famiglia, i valori che la famiglia cristiana porta con sé, le fatiche, le difficoltà, le ferite. Alla luce di questo testo vale la pena di interrogarci e chiarire in che senso la parrocchia, la comunità pastorale è famiglia di famiglie, che cos’è oggi, o cosa può essere, o cosa potrebbe diventare oggi la parrocchia.

Noi preti ci siamo fatti più volte questa domanda: che cos’è la parrocchia? Ma non abbiamo trovato una risposta così chiara e condivisa. Alla luce di questo testo ci è sembrato che valesse la pena di considerare la parrocchia come “famiglia di famiglie”, anche perché forse non tutti leggono la comunità pastorale in questo modo.

Tanti la leggono come una istituzione che eroga dei servizi religiosi. È come se si dicesse che la famiglia è una istituzione che eroga dei servizi per i figli per esempio. Se fosse così ne deriverebbe un certo atteggiamento di fronte alla parrocchia.

Se la comunità cristiana è una famiglia di famiglie, qual è il luogo centrale in cui la parrocchia si esprime? Quali sono i riferimenti essenziali sui quali essa deve lavorare per crescere? Quali sono le fatiche che la parrocchia è chiamata a compiere in questo tempo? L’articolazione della parrocchia come realtà che ha una sua essenzialità e un suo spessore teologico ed ecclesologico, va forse riscoperta e riaffermata, pena il disperdersi in altre cose. In questa prospettiva è molto importante rileggere il nostro cammino di comunità pastorale, con i vari ministeri e i vari carismi, in primis quelli dei preti.

L’anno scorso abbiamo fatto un cammino sulla liturgia che pian piano sta dando i suoi primi frutti. Il gruppo liturgico è passato ad un calendario di incontri frequenti, sta lavorando per costruire la figura di un animatore per la liturgia, si sta cercando di inserire i giovani come lettori nelle varie celebrazioni, sarebbe bello ampliare il discorso musicale, e così via.

Quest’anno potremmo, se siete d’accordo, fare questa riflessione, guardandone i risvolti concreti e pastorali. La parrocchia è una delle istituzioni più antiche della Chiesa. Perché? Che senso ha questa impostazione? È valida ancora oggi? In che modi? E da questo chiarimento dovranno venire fuori proposte, sviluppi e quant’altro.

Questa è la proposta per quest’anno: tenere conto e lavorare a partire da questo parallelismo: la famiglia e la parrocchia come famiglia di famiglie, i valori della famiglia e le dinamiche della famiglia. Il modo di intendere la parrocchia ha anche dei risvolti importanti su chi esercita il ministero, per cui se io sono un funzionario più che un pastore, l’importante è che il servizio venga erogato.

Occorre recuperare i valori centrali in vista di questo nostro cammino che pian piano con tutte le sue fatiche prosegue. In particolare occorre tenere presente che fino a oggi la parrocchia può contare su un certo numero di preti e sulle suore, ma questa situazione non è garantita per sempre né va considerato come una situazione scontata. Occorre ormai mettersi in una logica diversa. Nei prossimi anni ci sarà molto da fare per la maturazione soprattutto dei laici. Come avviene oggi in certe realtà africane dove il prete passa nelle varie comunità più o meno una volta al mese, sono i laici a tenere vive le comunità. Senza drammi, bisogna lavorare in questa prospettiva. Sono convinto che questo atteggiamento può rinnovare grandemente la fede.

Cosa ne pensate?”

Don Giampiero riprende la parola: “sì, l’idea sarebbe di dedicare le due prossime sessioni del consiglio pastorale, a questo tipo di riflessione. Se poi la cosa funziona intenderei far sfociare questa riflessione in una assemblea della comunità pastorale in modo da coinvolgere ancora di più tutti i membri della comunità in un momento - un pomeriggio, un incontro preparato - in cui si riscoprono questi valori e da cui possano discendere alcune piccole o grandi scelte, e un unico sentire, un camminare insieme che esprime uno stare bene insieme. Uno è qui perché sente che il buon Dio lo ha chiamato ad esserci, perché ha un compito da svolgere, un ruolo che è in questo momento necessario, ci crede e si impegna per quello che può. Questo crea un clima dello stare insieme bello.”

CONOSCIAMO IL SITO INTERNET DELLA NOSTRA COMUNITA'

Come molti avranno osservato il sito della Comunità (www.baronacom.it) è in continua evoluzione per migliorare la sua visibilità e facilità di accesso oltre che strumento sempre più ricco di informazioni sia correnti che di archivio del passato. Si sta producendo un notevole sforzo di adeguamento alle esigenze informative e di attivare sinergie con BARONACOM (il nostro giornale) e gli avvisi settimanali (qualche volta un po' approssimati).

Per favorire un'agevole lettura per coloro che hanno qualche difficoltà con l'informatica, da questo numero, metteremo in luce le principali "chicche", del sito così che se ne possa fruire con piena soddisfazione.

Iniziamo dall'icona calendario, vista la sua attualità.

Il calendario Pastorale segnala (quasi) tutti gli eventi che scandiscono la vita della Comunità e che ne caratterizzano il suo procedere. Può apparire come un susseguirsi di date che danno il ritmo alle attività, una specie di cronologia di eventi (cronos). Tuttavia nell'accezione cara al cardinal Martini il tempo e la sua evoluzione può essere colto come opportunità (kairos), è il momento giusto da vivere nel presente, è il momento opportuno per qualcosa di significativo.

Il tempo è l'opportunità di fare incontro e relazione, il tempo che ha senso e significato, valore. Opportunità di fare nuove le cose, cioè creare e costruire.

Con questa chiave di lettura il calendario Pastorale diventa la guida sicura per muovere i passi verso la costruzione di una Comunità viva, unita e aperta a tutti.



INIZIO ANNO PASTORALE 2016/17

Indicazioni dalla Diocesi per Educarsi al pensiero di Cristo

Come è noto ogni anno il Cardinale Scola nella ricorrenza della solennità di Maria Nascente celebra la santa Messa di avvio dell'anno pastorale e consegna alla Chiesa di Milano le linee programmatiche della Pastorale da attuare nell'anno.

Quest'anno ha predisposto un breve scritto che richiama lo spirito e le iniziative tracciate per il biennio 2015/17 nel corposo documento pubblicato lo scorso anno con il titolo **"Educarsi al pensiero di Cristo"**.

Sarà nostra cura fornire una breve sintesi dei rimandi fatti dal cardinale così che si possa dare adeguata risposta in termini pastorali. La proposta del cardinale di quest'anno viene rafforzata da un breve editoriale del Vicario Generale mons. Delpini che sottolinea il senso della stessa e ci invita a tradurla nella nostra realtà quotidiana e della vita di quartiere. La proponiamo nella sua interezza.



Forse nei calendari parrocchiali e nelle agende degli impegnati non ci sono più date disponibili.

Forse alla gente l'anno pastorale appare come un insieme di iniziative stentate perché "siamo sempre meno e sempre più vecchi".

Forse sui bollettini parrocchiali non c'è più spazio per nuovi annunci.

Allora, che pur con tutta la buona volontà, delle indicazioni dell'Arcivescovo per l'anno pastorale 2016/17 non se ne farà nulla.

L'Arcivescovo infatti propone di lasciarsi condurre dallo Spirito di Dio a configurare un nuovo volto di Chiesa, una Chiesa riformata dalla docilità allo Spirito nell'"assecondare la realtà".

La realtà è la famiglia nella complessità delle sue forme e delle sue storie: la proposta pastorale non chiede alle famiglie ulteriori impegni per essere "soggetti di evangelizzazione". Piuttosto trova modo di accompagnare la vita ordinaria di ciascuna famiglia per aiutarla ad essere luogo di Vangelo: nel dare la vita e nel custodirne la buona qualità si rivela anche il significato della vita e la sua vocazione. Che valga la pena di propiziare l'ascolto della Parola di Dio in famiglia e la partecipazione alla Messa domenicale?

La realtà è la pluralità di presenze personali e associative: la proposta pastorale non vuole organizzare una spartizione di compiti, spazi e potere, né includere alcuni ed escludere altri. Piuttosto vuole alimentare un senso di comunione, così che il dono di ciascuno sia per l'edificazione di tutti. Che valga la pena di invitare tutti a partecipare alla Messa domenicale?

La realtà è la società nella sua molteplicità di componente: la proposta pastorale non presume di esercitare una egemonia nella società plurale, ma offre a uomini e donne di questo tempo la testimonianza di una speranza affidabile. In altre parole vive la fede in modo che diventi cultura. Che valga la pena di incoraggiare i cristiani a conversare con colleghi, amici, vicini di casa sulle cose serie della vita?

S.E. mons. Mario Delpini
Vicario Generale

Vediamo ora, brevemente, le sottolineature che il cardinale pone alla nostra attenzione.

La più bella è la richiesta d'aiuto che fa alla Madonna: "Ci aiuti in questo affascinante percorso l'intercessione delle Vergine Maria. Maria Nascente, a cui è dedicato il nostro Duomo, è per noi fonte di sicura speranza. Lei è la madre del bell'amore, di quell'amore che ama per primo ed ama in ogni istante come se fosse l'ultimo istante".

L'Anno giubilare è chiamato a diventare "punto fermo" per affrontare il quotidiano. "Dobbiamo accogliere l'invito del Santo Padre a far fiorire sempre più opere di misericordia, che educino a farsi carico delle povertà antiche e nuove, così diffuse anche sul nostro territorio". "L'esercizio della carità, così vissuto, è generatore di cultura, intesa non in senso libresco, ma come frutto di esperienza".

Educarsi al pensiero di Cristo significa crescere nella dimensione culturale della fede, ossia incarnare nella nostra vita comportamenti ispirati dalla fede in Cristo. Scola cita al riguardo san Giovanni Paolo II "Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta".

Affrontare l'emergenza educativa mediante una serie di passi e di iniziative che coinvolgano tutta la Comunità dando in tal modo un senso unitario e compiuto a questi difficili processi che tanto sono necessari in questi momenti di incertezza e smarrimento.

La famiglia soggetto di evangelizzazione, dalla pubblicazione dell'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" è divenuto chiaro che la "riforma" della Chiesa ha il suo perno essenziale nella famiglia, intesa come soggetto diretto di azione ecclesiale e di evangelizzazione.

Dopo i due Sinodi sulla Famiglia e l'Esortazione postsinodale AMORIS LAETITIA
INCONTRI FORMATIVI DECANALI per l'anno 2016-2017

CAMMINARE CON LE FAMIGLIE



PRIMO INCONTRO Come leggere l'Amoris Laetitia?

Sabato 12/11/16 ore 15:30

presso la parrocchia di **S. Gregorio Barbarigo**, via Bordighera 46.
Con il **mons. Giulio Brambilla** vescovo di Novara e padre sinodale.



SECONDO INCONTRO Vocazione matrimoniale, educazione dei figli e spiritualità familiare.

Sabato 14/01/17 ore 15:30

presso la parrocchia di **S. Maria Ausiliatrice**, via della Ferrera 11.
Con i **coniugi Magni** del Servizio Diocesano per la Famiglia.



TERZO INCONTRO Accogliere chi ha il cuore ferito alla luce del Vangelo.

Sabato 01/04/17 ore 15:30 presso la parrocchia di **Santa Rita**, via Santa Rita 22.

Con i **coniugi Bartucci** e con **don Giampiero Guidetti**, incaricati decanali.
Con **suor Chiara Bina** collaboratrice dell'Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati.

NOTA BENE

Il luogo dell'incontro è stato appositamente scelto in tre parrocchie diverse. La parrocchia che ospita organizza un servizio baby sitter con merenda.

NOTIZIE DALLA ZONA

PARCO "LA SPEZIA": INAUGURAZIONE DEL CAMPO DA BASKET

Come anticipato qualche mese fa, il padiglione della Coca Cola di Expo 2015 era stato donato al Comune di Milano al fine di costruire e coprire un nuovo campo da basket all'interno del parco Robinson (parco di via La Spezia).

I lavori di allestimento della struttura, costruita con materiali sostenibili, sono terminati a fine Settembre e lunedì 3 Ottobre si è svolta l'inaugurazione.

Ora il campo è accessibile a tutti ed è il primo playground pubblico coperto all'interno della città.

L'intervento ha riguardato la copertura e il rifacimento di uno dei due campi da basket già esistenti nell'area e la riqualificazione del campo adiacente, fruibile anche alle persone con disabilità.



RIAPERTURA CASCINA MONCUCCO

Il 15 Settembre è stata inaugurata dopo i lavori di ristrutturazione l'antica cascina Moncucco di Milano, tra Romolo e Famagosta, da adibire a residenze per gli studenti dell'università Iulm. Il recupero e il restauro dell'area in via Moncucco, in precedenza molto degradata, sono stati realizzati grazie a una collaborazione tra l'università, il ministero dell'Istruzione, Comune e Regione. La residenza è già pronta per ospitare a partire dal primo ottobre cento studenti in camere doppie. La retta è di 400 euro, comprese spese e utenze. La struttura contiene anche una quindicina di camere attrezzate per l'uso da parte di studenti disabili, alcuni alloggi per professori, cucine, aree comuni di socializzazione e un'ampia corte centrale attorno alla quale sono organizzati i vari spazi.



La "misericordia" sentita e raccontata dai pittori

Verso la fine del Giubileo della Misericordia, indetto da papa Francesco nel 50° anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II, nella nostra Comunità Pastorale abbiamo voluto riportare l'attenzione su questo anno speciale e sul suo messaggio. A dire la verità nella nostra Comunità il Giubileo è stato molto sentito. Ogni settimana il foglio degli avvisi riporta integralmente la catechesi di papa Francesco in piazza San Pietro che per un anno intero ha sviluppato i diversi aspetti della misericordia. Inoltre, la

Comunità ha organizzato il pellegrinaggio alla Porta Santa del santuario di Don Carlo Gnocchi a Milano e a San Pietro in Vaticano.

Giusto alla ripresa dell'anno pastorale, domenica 18 settembre, il Circolo Culturale Primo Mazzolari ha organizzato un pomeriggio dedicato alla misericordia nell'arte. L'appuntamento era nella chiesa dei SS Nazaro e Celso in via Zumbini. Abbiamo chiesto di intervenire a Luca Frigerio, storico dell'arte e giornalista che scrive regolarmente sulle pagine domenicali del quotidiano Avvenire dove illustra opere d'arte sacra presenti sul territorio della diocesi di Milano. Un lavoro divulgativo di grande interesse. Luca ha accettato volentieri e nella chiesa di SS Nazaro e Celso ha parlato della misericordia per un'ora di fila, proponendo e commentando una serie di immagini di opere d'arte, a partire dall'antichità, passando per Rembrandt e Caravaggio per finire con Van Gogh. In particolare Luca si è soffermato sulle opere di misericordia così come sono state raffigurate da alcuni grandi artisti che, come ci è stato fatto notare, con diversa sensibilità hanno saputo cogliere il messaggio evangelico. Gli argomenti sviluppati non erano nuovi ma è stata comunque una sorpresa per i presenti il fatto di scoprire la vivacità con cui i pittori hanno saputo affrontare l'argomento "misericordia", la profondità con cui lo hanno trattato e anche l'impegno e il coinvolgimento personale.

Mentre le prediche e le catechesi parlate risultano spesso impegnative la catechesi/omelia visiva di Luca Frigerio, un laico molto competente, è stata seguita con grande interesse per tutta la sua durata ed è stata molto apprezzata. Avevamo avuto modo di conoscere Luca nell'anno dell'EXPO e lo abbiamo nuovamente apprezzato in questa occasione. Il suo modo di parlare semplice e diretto e l'abilità con cui ha saputo abbinare parola e immagine ci hanno convinto a riprendere anche in futuro questa iniziativa.

Don Giancarlo

IN RICORDO DI ALBERTO RABAIOTTI

Domenica 18 settembre è tornato alla casa del Padre Alberto Rabaiotti, la sua morte ha provocato un vasto cordoglio nella nostra Comunità in quanto Alberto era molto conosciuto e stimato per il suo lavoro in molteplici ambiti pastorali e sociali. Faceva parte anche della redazione del nostro giornale dove dava un contributo prezioso.

Lo ricordiamo con le parole del vescovo Ferrari che ha pronunciato nell'omelia del funerale il giorno 21 settembre. Carissimo Alberto, proprio per questi giorni avevamo insieme altri progetti, ma - come si dice - l'uomo propone e Dio dispone. In questi giorni hai vissuto ciò che dice il Salmo: "in un giorno e una notte mi conduci alla fine", e noi restiamo confusi e un po' sgomenti di fronte a una morte così veloce.

Ma ovviamente non possiamo far altro che accettare.

Il dispiacere che stiamo provando è anzitutto quello di Luisa, moglie, mamma e nonna, e poi è dei figli e nipoti, parenti e conoscenti.

A rappresentare questo vasto ambito di parentela e conoscenza, ci sarà qualcuno che dirà qualche parola alla fine della Messa, per cui adesso ritengo opportuno sostare solo sul funerale cristiano che stiamo celebrando.

Alberto è un cristiano, divenuto tale nel Battesimo, e abbiamo riconosciuto questo fatto con l'aspersione che ricorda l'acqua battesimale e con l'incensazione che significano che tutto il nostro essere viene riconosciuto e onorato da Dio.

Alberto poi è stato un cristiano credente, praticante e fervente.

È stato così esemplare per la sua famiglia e ha vissuto tutto questo con quei tratti di intelligenza e sottile ironia che rendevano desiderata e piacevole la sua compagnia. Ma queste ed altre note che han reso Alberto caro a tutti venivano certo dal suo temperamento umano e molto più venivano dal suo Spirito di fede.

Per questo abbiamo scelto la pagina delle Beatitudini, per ricordare che Alberto le conosceva e, in buona misura, le ha vissute.

Cosa intendo dire?

Voglio dire che ha compreso la differenza fra 'le' beatitudini e 'la' beatitudine, le prime indicano la strada, l'ultima indica la meta finale, ma non si può avere la meta senza il percorso, e qui sta la sapienza e la pazienza cristiana.

Questo pensiero è anche quello di Paolo che, nella seconda Lettera, ci dice: "Se Dio è per noi ... chi sarà contro di noi? E se Dio è per noi e sarà la nostra eterna felicità ... io sono sicuro che "né morte, né vita ..."

E questo è anche il pensiero dell'Apocalisse che ci presenta la Nuova Gerusalemme, la nostra eterna dimora: "Ecco la dimora di Dio con gli uomini ..."

Caro Alberto, la vita e la morte ci costringono all'ultimo saluto, ma non all'ultimo pensiero. Ti penseremo ancora spesso e vedremo con più calma quanto la tua vita è stata bella e preziosa per noi.

Per noi, a partire dalla tua famiglia di origine, alla famiglia che tu hai formato con Luisa e i figli Emanuela, Giovanni, Gabriele, Michele e Maria Chiara, alla numerosa parentela nella quale tu sei entrato e qui non posso dimenticare la famiglia spirituale della Parrocchia nelle quali ti sei inserito: penso a Certosa di San Donato e a questa della Barona, e sempre col Parroco don Roberto.

Quindi ti salutiamo con gioia riconoscente per quanto ci



hai dato e anche nel pianto perché qui non ti vedremo più. Ma oso chiederti: tu come ci saluteresti? Se me lo permetti penso che forse lo faresti con due strofette di una delle tante stornellate con cui hai illuminato e rallegrato i nostri incontri.

Eccole:

E' difficile parlare delle cose liete e amare

Che i questi anni son successe

Noi diciamo senza amarezze

Che nel cuor le conserviamo

Che talor le ricordiamo

A famiglia riunita

Parte son di nostra vita

E' più facile augurare

Nuovi mondi da cercare

Una vita originale

Una strada non banale

A nipoti, figli e figlie

Nell'immenso cuor dell'uomo

Sempre nuove meraviglie"

Queste 'nuove meraviglie' le auguriamo a te e preghiamo per questo e tu continua a ricordarti di noi perché ti siamo stati e ti siamo ancora cari.

IN RICORDO DI GIAMPIETRO ORIANI



Questa estate repentinamente quanto inaspettatamente, per molti, ci ha lasciato un amico.

Le fatiche attraversate nella sua vita, anche in quest'ultimo difficile tratto, non hanno mai spento in lui l'ottimismo e la sensibilità verso gli altri. È stato capace di gesti di vicinanza semplici e inattesi, propri di chi non chiede nulla in cambio.

Chi lo ha conosciuto ne ha gustato la mitezza del carattere come l'essenzialità di sentimenti puri e sinceri.

Lo ricordiamo così, certi che il suo sorriso ancora scalda il cuore di chi gli ha voluto bene.

Un saluto a te e a Rita

Elvira

ALMANACCO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Del 3° trimestre 2016

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

ALETTO ALLYSON
DROGO LEONARDO
FRISCIA ALESSANDRO
GARLASCHELLI LINDA
GAROFALO EDOARDO
GOMEZ RODRIGUEZ FLOR ARIANNA
GUXO VIOLA
LEON BURGOS MARIA FERNANDA
MARZOCCA SIMONE
MEDINA UMBO NATALY VIOLETTA
PAPA FEDERICA
PERETTI MARTINA
RUSSO ELENA MARIA

UNITI NEL SIGNORE

BALDINOTTI RICCARDO – IANNELLI LUCIA
D'AMBROSIO MATTEO – PUGLIESE DANIELA
SUARDI ALBERTO MARIA – BEVILACQUA DIANA
GATALETA MICHELE – COZZOLI ROSA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

ANGELINI SARA	anni	87
BARATTI GIANFRANCO		75
BARBUTI ROSA		83
BAZZOLI GIOVANNI		83
BIGNOTTI LILIANA SANTINA		69
BORBONE ANGELA		88
CARBONETTO ALDO		72
CARIATI GIUSEPPE		65
CICORIA ANNAMARIA		96
DAJELLI FERNANDA		78
DASSIE' CESARE		83
DE FEO AUGUSTO		76
FERLISI ROSINA		76
MAINA TIZIANA		58
MARTINELLE EUGENIA		91
MILANO ANTONINO		75
NADAI ELETTRA		95
RABAIOTTI ALBERTO		77
RUGGERI AFRA		91
SCHIRO' ANGIOLINA		63

Parrocchia di san Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

DI MARTINO GIORGIA

UNITI NEL SIGNORE

PARAVE DIAZ ANDRES - MEJIA GEVARA MAZIA ELENA
IMPERIALE FABIO – SAGGESE ROSA
GERVASINI GIULIO – BRESSAN STEFANIA
RATHUGAMAGE FERNANDO NISHANTA –
KURANGE PERERA RITANI
RATHUGAMAGE DILITH SAMINDA –
GOLUGORUPPUGE TMLIWIKA RUCMINI



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Parrocchia

VIZZOTTO GUERRINA	anni	100
CUSENZA GABRIELA		65
MISCIA FILOMENA		85
RICCIOLI LORIS		41
MONZA GIANNINA		87
DEL ROSSO SAVERIA		90
CENTONZE RACHELE		96
APERTI ALESSANDRO LUIGI		51
PETRARULO ANTONIETTA		54
POZZI INES		94
SORRENTI SALVATORE		91
LEDDA PIETRO		85
DE FALCO DOMENICO		54

Casa di riposo

PAVONE CARMELA		82
COLELLA GIUSEPPINA		70
PIOSELLI DIANORA		96

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

MAURO ALEX
SFORZA GRETA
SCORRANO SIMONE
CALI GABRIELE
MARGIOTTA LORENZO

UNITI NEL SIGNORE

CARNEVALI DAVIDE - LARI GIULIA
ROSSI MATTEO - ELIA ANNA
BETTONI MATTEO GIUSEPPE - CIRILLO MARIA LAURA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

MASSENZIO RENATO	anni	69
TRIPODI ANNA		90
DERIU GIANCARLO		51
ORIANI GIAMPIETRO		64
NOVIELLO GIUSEPPE		75
LOMBARDO PAOLO		67
GARAVAGLIA AMBROGINA		95
GALLINOTTI GIAMPAOLO		61
GIANNINO MARIA		70
ORSONI ARCANGELA		91
RUSSANO MICHELE		71
FABRIS BONIFACIO		87

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliani	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/45494500	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00		
Martedì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
Mercoledì	9.30 – 11.00 17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì	17.30 – 18.30	15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130
Alessandro Redaelli <i>educatore SNEC</i>	347/3178010

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia	
Giovedì	9.30 – 12.00

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Giovedì	9.00 – 11.00 17.30 – 19.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Bitinia		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860